



IN CITTÀ TORNA LA RASSEGNA SIGLATA DALLA PARROCCHIA SANTA MARIA GORETTI

Corti d'autore sul grande schermo di Borgo Piave

In visione opere recenti di registi pugliesi, e non solo

Quarta edizione di «Borgo Piave in corto», rassegna di cortometraggi con registi e autori pugliesi e non solo. Organizzata dalla parrocchia Santa Maria Goretti della frazione di Lecce sulla via per Frigole, l'iniziativa rientra nel progetto «Dialoghi del Faro». Nel corso delle tre serate saranno proiettate recenti produzioni e per i più piccoli ci saranno attività a cura di Fermenti Lattici per «Storie cucite a mano», selezionato dall'impresa sociale «Con i Bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Ingresso libero.

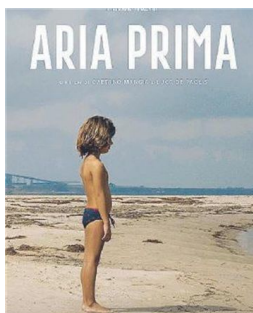
STASERA - Dopo una breve presentazione, la rassegna prenderà il via con «U Muschittieri» di Vito Palumbo. Palermo, 1946. Giovanni è un bambino di sette anni, con la passione per «I tre moschettieri» e una terribile paura del buio. La vigilia dell'Immacolata, suo padre Arturo gli svela in anteprima lo splendido presepe di famiglia. Giovanni rimane impressionato dal «Guercio», inquietante statuina, raffigurante un pastore dalla faccia rubizza e dall'aspetto minaccioso. A seguire «Stai Sereno» di Daniele Stocchi. Marco è senza lavoro da troppo tempo ed è ormai in preda allo sconforto. Un giorno decide di chiamare l'unica persona che potrebbe aiutarlo, suo fratello Andrea, trasferitosi da diverso tempo nel

nord Italia. Alle 22, «Et in Terra Pacis» di Mattia Epifani. I lavori di ristrutturazione del Regina Pacis di San Foca, il più grande centro di permanenza temporanea d'Italia, riportano alla luce i segni indelebili di un passato fatto di violenze e soprusi, che riemerge a distanza di anni per liberare per sempre vittime e carnefici dall'oblio. In chiusura «Edoardo», breve documentario frutto del progetto «Motore ciak» azione a cura di Vincenzo D'Arpe che racconta la vita dell'artista Edoardo De Candia, una figura che ha caratterizzato le vie del capoluogo salentino. Inizio alle 21.

DOMANI - Si parte con «Moby Dick», di Nicola Sorcinelli, che racconta la storia di un piccolo rugginoso peschereccio orfano del proprio capitano, che sa bene cosa significhi solcare quelle acque alla ricerca di un domani. Alla ricerca di un futuro. A seguire «Scena Madre» di Giulio Guerrieri. Due giovani attrici sul palcoscenico di un teatro, che a volte si alterna con il palcoscenico della vita, si ritrovano ad affrontare, con percorsi diversi, i drammi della persona, dell'attore e del personaggio. Poi, «A Mezzanotte» di Alessio Lauria che parla di Tommaso, un uomo di trent'anni. Sfortunatamente è pieno di esplosivi e sta entrando in un posto affollato pronto a farsi saltare in aria, fino a incontrare

Lisa, la donna con cui ha vissuto la più importante storia d'amore della sua vita. Infine «Aria prima» di Gaetano Mangia e Luca De Paolis. Estate, provincia di Brindisi. La serenità della famiglia Alfieri è destabilizzata da una tragica notizia che riguarda il padre; Mario scopre, dopo aver fatto degli esami clinici, di essere gravemente malato e di dover subire un'operazione d'urgenza. Inizio alle 21.15.

MERCOLEDÌ 31 LUGLIO - Daniele «Donpasta» De Michele presenterà «I Villani», documentario prodotto da Malia in collaborazione con Rai Cinema e distribuito da ZaLab presentato in anteprima alle Giornate degli Autori della Mostra del Cinema di Venezia 2018. La cucina popolare italiana, amata e imitata in tutto il mondo, sta morendo. Ma in tanti provano a salvarla. Il film segue quattro personaggi dall'alba al tramonto, da inizio a fine giornata di lavoro. Il passare delle ore scandisce la presentazione di ogni personaggio. Li si vede nei loro spazi, nelle loro mansioni, per poi addentrarsi nelle loro difficoltà quotidiane. A seguire frissellata con i prodotti della Cooperativa Agricola Terrae Ficulae, vino di Libera Terra di Puglia e musica dal vivo. Inizio alle 21.15.



SERATE «Aria prima» di Mangia e De Paolis; il regista Mattia Epifani



Peso: 39%

PROIEZIONI

**A sinistra «U
Muschittieri»
di Vito
Palumbo
ambientato
nella Palermo
del 1946
Sotto,
Daniele
«Donpasta»
De Michele
di scena
con «I Villani»**



Peso:39%